



Rassegna Stampa

27 giugno 2026

CONFINDUSTRIA BASILICATA

NUOVA DEL SUD

del 27 giu 2026

"E' il tempo della responsabilità e delle scelte coraggiose": inizia il nuovo corso di Confindustria Basilicata

di Redazione

a pag 6, 7

pag. 5

POTENZA- L'assemblea privata di Confindustria Basilicata, che si è svolta ieri mattina a Potenza, ha eletto Francesco D'Alema alla presidenza dell'associazione degli industriali per il quadriennio 2026-2030. Faranno, inoltre, parte della squadra: Margherita Perretti, Presidente Comitato Piccola Industria Confindustria Basilicata, con delega alle Politiche di genere; Roberto Bocca, Presidente Gruppo Giovani Imprenditori Confindustria Basilicata, con delega alle Start up; Si metta fine all'assistenzialismo improduttivo e si riequilibri la spesa pubblica a favore degli investimenti capaci di generare sviluppo, occupazione e competitività." RIPARTIRE DALLE POLITICHE INDUSTRIALI Se la profonda crisi dell'automotive e la contrazione delle attività estrattive spiegano la forte frenata dell'economia lucana, al contempo, indicano anche la direzione: "Servono nuovi grandi investimenti e per attrarli bisogna avere le idee chiare, scegliere le traiettorie di sviluppo su cui puntare e procedere con rapidità. "La Basilicata può vantare lo status di territorio strategico per la sicurezza energetica nazionale, con una premialità strutturale da riconoscere che potrebbe essere destinata anche alla riconversione dell'Automotive". Puntando al rafforzamento delle specializzazioni produttive strategiche per l'economia lucana, il presidente D'Alema rilancia la proposta della costituzione di un distretto interregionale di Basilicata e Puglia per il Mobile Imbottito valorizzando l'approccio sovraregionale. La grande fuga degli under 35 dalla Basilicata è salasso sociale ma anche economico per una regione che perde popolazione, competenze e gli investimenti economici che le famiglie sostengono per la formazione dei figli.

QUOTIDIANO DEL SUD ED.. **«La competizione è al minuto»**

pag. 10

del 27 giu 2026

di Redazione

a pag 4

razie Si e' insediato a Potenza, nel corso dell'assemblea pubblica di Confindustria Basilicata "Basilicata al Centro del futuro. Bankitalia certifica una debolezza lucana - ha detto D'Alema - per cui il primo passo sarà quello di intervenire sulla carta degli aiuti di Stato. "Il futuro industriale della Basilicata dipende in primis dalle persone - ha detto D'Alema -

QUOTIDIANO DEL SUD ED.. **«Bisogna far tornare i giovani»**

pag. 12

del 27 giu 2026

di Redazione

a pag 4

"Quindi l'obiettivo è quello di mettere al centro il merito - ha detto - Bene il piano casa perché credo che possa dare una via e soprattutto spingere su quei settori che sono più attrattivi all'estero.

ettere ntro rito» L'energia è salvaguardia nazionale, abbiamo ancora troppi gap in Italia, l'Europa deve fare un mercato unico dell'energia che è fondamentale, ma al contempo l'Italia deve trattare le quattromila concessioni di rinnovabili.

QUOTIDIANO DEL SUD ED.. **«Bisogna superare la beffa che la Basilicata vive dal punto energetico»**

pag. 13

del 27 giu 2026

di Redazione

a pag 5

L'assemblea privata di Confindustria Basilicata che si è svolta a Potenza ha eletto Francesco D'Alema alla presidenza di Confindustria Basilicata per il quadriennio 2026-2030. Nel corso dei lavori il neo Presidente di Confindustria Basilicata, Francesco D'Alema, ha presentato la squadra di presidenza e il programma delle attività. Si metta fine all'assistenzialismo improduttivo e si riequilibri la spesa pubblica a favore degli investimenti capaci di generare sviluppo, occupazione e competitività." RIPARTIRE DALLE POLITICHE INDUSTRIALI Se la profonda crisi dell'automotive e la contrazione delle attività estrattive spiegano la forte frenata dell'economia lucana, al contempo, indicano anche la direzione: "Servono nuovi grandi investimenti e per attrarli bisogna avere le idee chiare, scegliere le traiettorie di sviluppo su cui puntare e procedere con rapidità. Al contempo, vanno definite le traiettorie industriali che devono traghettare la Basilicata oltre il petrolio, all'interno di un più ampio progetto di transizione energetica. "La Basilicata può vantare lo status di territorio strategico per la sicurezza energetica nazionale, con una premialità strutturale da riconoscere che potrebbe essere destinata anche alla riconversione dell'Automotive".

La grande fuga degli under 35 dalla Basilicata è salasso sociale ma anche economico per una regione che perde popolazione, competenze e gli investimenti economici che le famiglie sostengono per la formazione dei figli.

QUOTIDIANO DEL SUD ED.. [Macchia vice, ecco le altre deleghe](#)

pag. 16

del 27 giu 2026

di Redazione

a pag 4

Il nuovo Consiglio di Presidenza di Confindustria Basilicata è così composto: •Donato Macchia, Presidente Vicario
•Antonio Braia, Vicepresidente, con delega al Capitale Umano, Education, Ricerca & Sviluppo;

QUOTIDIANO DEL SUD ED.. [Il grazie del Governatore Bardi a Somma](#)

pag. 17

del 27 giu 2026

di Redazione

a pag 6

Lo ha detto il governatore lucano, Vito Bardi, in un video messaggio all'assemblea di Confindustria Basilicata, a Potenza, nel corso della quale, alla presenza del presidente nazionale Emanuele Orsini, e' avvenuto il passaggio di consegne tra l'ex presidente Francesco Somma e il nuovo eletto, Francesco D'Alema. "Per questo - ha aggiunto Bardi - desidero rivolgere un sincero ringraziamento al Presidente Francesco Somma, con il quale in questi anni abbiamo costruito un rapporto fondato sul confronto, sul dialogo e su una comune visione dello sviluppo della Basilicata.

LE CRONACHE LUCANE [Confindustria Basilicata, D'Alema al timone: «Ora ripartiamo dal racconto delle imprese»](#)

pag. 18

del 27 giu 2026

di Redazione

a pag 10

Con queste parole, Francesco D'Alema si è insediato ufficialmente alla guida di Confindustria Basilicata. Per D'Alema, la Basilicata deve uscire "dalla beffa" di essere solo territorio di estrazione. «La Basilicata - ha detto - può avere una premialità strutturale per la sicurezza energetica nazionale, da destinare anche alla riconversione dell'Automotive». Essendo il più giovane presidente di Confindustria Basilicata, avverte ancora di più la responsabilità nei confronti dei giovani. Sostenere chi investe, favorire l'innovazione, valorizzare le competenze e creare condizioni favorevoli all'occupazione significa costruire una Basilicata più forte e capace di affrontare le sfide dei prossimi anni». «Le dinamiche internazionali - dichiara Pittella - segnate da tensioni geopolitiche, teatri di guerra, instabilità e dalle grandi transizioni energetiche e tecnologiche, si intrecciano sempre più con le decisioni dei leader globali e con le politiche industriali ed economiche europee, condizionando direttamente le economie nazionali e regionali. La Basilicata deve oggi confrontarsi con queste sfide decisive che richiedono un ulteriore salto di qualità e l'avvio di una nuova stagione di riforme strutturali.

LE CRONACHE LUCANE [Confindustria Basilicata, ecco la nuova squadra di Presidenza](#)

pag. 21

del 27 giu 2026

di Redazione

a pag 11

Antonio Braia, Vicepresidente, con delega al Capitale Umano, Education, Ricerca & Sviluppo; Giovanni Cirillo, Vicepresidente, con delega allo Sviluppo Associativo e Relazioni con As-sociazioni di Categoria; Faranno, inoltre, parte della squadra: Margherita Perretti, Presidente Comitato Piccola Industria Confindustria Basilicata, con delega alle Politiche di genere;

QUOTIDIANO DEL SUD ED.. [Latronico «In questo modo faremo crescere le imprese»](#)

pag. 22

del 27 giu 2026

di Redazione

a pag 6

POTENZA - «L'Assemblea pubblica di Confindustria Basilicata rappresenta un momento di confronto prezioso per riflettere sulle prospettive di crescita della nostra regione e sulle strategie necessarie per renderla sempre più competitiva, attrattiva e capace di creare opportunità per i giovani". Un sincero ringraziamento va anche al presidente uscente, Francesco Somma, oggi vicepresidente nazionale di Confindustria, per il lavoro svolto negli anni alla guida dell'organizzazione e per il contributo offerto alla crescita del tessuto imprenditoriale della Basilicata.

QUOTIDIANO DEL SUD ED.. [«Salviamo le fabbriche»](#)

pag. 24

del 27 giu 2026

di Redazione

a pag 6

POTENZA - «Auspichiamo che Confindustria Basilicata possa cogliere il grido di allarme che in più occasioni come Cgil abbiamo lanciato sulla desertificazione industriale e produttiva della nostra regione, perché è solo in sinergia che possiamo cambiare il futuro della Basilicata». Solo con una forte sinergia tra istituzioni, politica e parti sociali è possibile risollevare la Basilicata dalla inesorabile decadenza produttiva e industriale, che mette a rischio la sopravvivenza stessa di questa regione".

QUOTIDIANO DEL SUD ED.. [«Servono coraggio e nuove visioni»](#)

pag. 25

del 27 giu 2026

di Redazione

a pag 6

POTENZA - «Rivolgo i migliori auguri di buon lavoro al presidente Francesco D'Alema e alla squadra di Presidenza che guiderà Confindustria Basilicata nel prossimo quadriennio. Lo afferma il pre- Marcello Pitte sidente del Consiglio regionale della Basilicata, Marcello Pittella, in riferimento all'Assemblea di Confindustria Basilicata che si è svolta oggi alla presenza del presidente nazionale di Confindustria, Emanuele Orsini.

QUOTIDIANO DEL SUD ED.. [«Subito un piano contro il precariato»](#)

pag. 26

del 27 giu 2026

di Redazione

a pag 6

In occasione dell'incontro con il presidente nazionale di Confindustria, Emanuele Orsini, ho avuto il piacere di porgere i saluti del segretario nazionale della Ugl Metalmeccanici, Antonio Spera. Un gesto particolarmente apprezzato dal presidente Orsini, che ha voluto ringraziare personalmente e telefonicamente il segretario nazionale per il pensiero ricevuto, a testimonianza del clima di reciproca stima e dell'importanza del dialogo tra il mondo delle imprese e quello del lavoro.

LE CRONACHE LUCANE

[Bardi da il benvenuto al presidente D'Alema: «Si a dialogo e concertazione per il futuro»](#)

pag. 27

del 27 giu 2026

di Redazione

a pag 11

Così il governatore lucano Vito Bardi, che aggiunge: «Per questo, desidero rivolgere un sincero ringraziamento al Presidente Francesco Somma, con il quale in questi anni abbiamo costruito un rapporto fondato sul confronto, sul dialogo e su una comune visione dello sviluppo della Basilicata. Sono stati anni in cui abbiamo affrontato insieme sfide complesse, ma anche costruito opportunità concrete per il nostro sistema produttivo. Lo faremo con la stessa convinzione anche nei prossimi anni, perché siamo consapevoli che la crescita della Basilicata passa dalla capacità delle istituzioni e del sistema produttivo di camminare nella stessa direzione.

SOLE 24 ORE

[«Urgente un piano per rilanciare gli investimenti»](#)

pag. 28

del 27 giu 2026

di enrico netti

a pag 14

«Sbloccare gli investimenti sugli asset già esistenti e superare il blocco autorizzativo che dura da anni - chiede D'Alema -. Focus anche su agroalimentare e mobile imbottito mentre «il turismo lucano deve raggiungere una piena maturità industriale - ha concluso D'Alema - attraverso una strategia strutturata di medio-lungo periodo, fondata su programmazione pluriennale e attrazione di investimenti internazionali».

GAZZETTA DEL MEZZOGI... [Orsini \(Confindustria\) «La sfida con la Cina per gli europei passa dalla industrializzazione»](#)

pag. 29

del 27 giu 2026

di ANTONELLA INCISO

a pag 4

Ma anche autonomia produttiva («La Cina ha un saldo positivo di 1200 miliardi, mentre l'Italia negli ultimi tre anni ha incrementato di 10 miliardi l'anno gli acquisti verso la Cina. La via di industrializzare l'Europa è quella giusta, non certo quella di cedere la nostra industria di base ai cinesi» precisa, soffermandosi anche sui fondi che «sono insufficienti non solo per l'automotive ma per tutte le industrie europee. Va favorita la riconversione produttiva, guardando anche ai settori dell'aerospazio, difesa e sicurezza» dice D'Alema, che lancia non solo la proposta di costituzione di un Distretto interregionale di Basilicata e Puglia per il mobile imbottito ma anche quella di istituire un Fondo strategico per il rilancio industriale lucano, «con governance pubblico-privata, alimentato da una quota di almeno il 30% delle royalty annuali, e vincolato ad investimenti infrastrutturali ed in politiche di attrazione degli investimenti».

POTENZA L'assemblea privata di **Confindustria Basilicata**, che si è svolta ieri mattina a **Potenza**, ha eletto Francesco D'Alema alla presidenza dell'associazione degli industriali per il quadriennio 2026-2030. Nel pomeriggio, nel corso dell'assemblea pubblica "**Basilicata** al Centro del futuro. Investire, Restare, Crescere", tenutasi al Park Hotel di **Potenza**, lo stesso D'Alema ha presentato la squadra di presidenza e il programma delle attività per il quadriennio 2026-2030, perché - ha detto - "come sa bene ogni imprenditore, le grandi imprese non nascono

dal talento di uno, ma dall'energia di molti".

LA SQUADRA

Il nuovo Consiglio di Presidenza di **Confindustria Basilicata** è così composto: Donato Macchia, Presidente Vicario; Antonio Braia, Vicepresidente, con delega al Capitale Umano, Education, Ricerca & Sviluppo; Giovanni Cirillo, Vicepresidente, con delega allo Sviluppo Associativo e Relazioni con Associazioni di Categoria; Pietro Di Leo, Vicepresidente, con delega alla Cultura di Impresa e Made in Italy; Antonino Garramone, Vicepresidente, con delega alla Transizione Ambientale e Obiettivi Esg; Domenico Lorusso, Vicepresidente, con delega al Fisco, Finanza e Credito; Michele Margherita, Vicepresidente con delega a Infrastrutture e Lavori Pubblici; Mariano Negri, Vicepresidente con delega all'Internazionalizzazione e Attrazione degli Investimenti; Laura Tosto, Vicepresidente con delega alla Transizione Digitale e Open Innovation. Faranno, inoltre, parte della squadra: Margherita Perretti, Presidente Comitato Pic-

cola Industria **Confindustria Basilicata**, con delega alle Politiche di genere; Roberto Bocca, Presidente Gruppo Giovani Imprenditori **Confindustria Basilicata**, con delega alle Start up; Giovanni Maragno, Presidente Ance **Basilicata**; Antonio Lacerenza, Presidente Vicario Ance **Basilicata**; Francesco Somma, da ieri Past President di **Confindustria Basilicata**. A guidare la struttura di **Confindustria Basilicata**, il Direttore Generale, Giuseppe Carrero.

IL CONTESTO

I concomitanti effetti della crisi geopolitiche e commerciali in atto sorprendono una **Basilicata** già debole, che cresce meno rispetto alle altre regioni del Mezzogiorno e presenta dinamiche demografiche particolarmente preoccupanti che ne minacciano la tenuta sociale ma anche econo-



Peso: 6-95%, 7-92%

mica.

“E’ il tempo della responsabilità e delle scelte coraggiose” è il messaggio che il neo presidente D’Alema consegna alla platea composta da rappresentanti istituzioni, autorità, imprenditori e forze sociali, nella cerimonia pubblica del suo insediamento alla guida di **Confindustria Basilicata**.

IL FATTORE COMPETITIVITA’

Il tema della competitività deve ritrovare centralità nell’agenda politica. Investimenti in infrastrutture, capitale umano, tecnologia e innovazione sono un’assoluta priorità. Ma, soprattutto, è necessario ripartire dalle decisioni di politica industriale. “Un euro investito sulle filiere produttive moltiplica il valore e genera benessere economico e sociale per tutta la comunità. Bisogna cambiare passo. Si metta fine all’assistenzialismo improduttivo e si riequilibri la spesa pubblica a favore degli investimenti capaci di generare sviluppo, occupazione e competitività.”

RIPARTIRE DALLE POLITICHE INDUSTRIALI

Se la profonda crisi dell’automotive e la contrazione delle attività estrattive spiegano la forte frenata dell’economia lucana, al contempo, indicano anche la direzione: “Servono nuovi grandi investimenti e per attrarli bisogna avere le idee chiare, scegliere le traiettorie di sviluppo su cui puntare e procedere con

rapidità. Contemporaneamente, bisogna puntare a rafforzare il posizionamento del nostro tessuto industriale lungo le filiere di attività già esistenti. Il tessuto produttivo lucano chiede semplificazione amministrativa e risorse adeguate da appostare su pochi strumenti agevolativi, sempre aperti, nei settori strategici e di sviluppo”.

BASILICATA TERRITORIO STRATEGICO PER LA SICUREZZA ENERGETICA NAZIONALE

A partire dall’energia. “Bisogna superare la dimensione della beffa che la **Basilicata** vive dal punto energetico. Da un territorio di estrazione dobbiamo evolvere in un territorio di trasformazione e produzione di valore. La gestione delle risorse derivanti dall’Oil&Gas deve superare la logica del salvadanaio a cui attingere per pagare il presente, se questo comporta bruciare il futuro”. Da qui la proposta di istituire un Fondo Strategico per il rilancio industriale lucano, con governance pubblico-privata, alimentato da una quota almeno del 30% delle royalties annuali, e vincolato ad investimenti infrastrutturali (anche in cofinanziamento) e in politiche di attrazione degli investimenti.

Al contempo, vanno definite le traiettorie industriali che devono traghettare la **Basilicata** oltre il petrolio, all’interno di un più ampio progetto di transizione energetica. Ma prima

di tutto “vanno sbloccati gli investimenti sugli asset già esistenti e superare il blocco autorizzativo che dura da anni”.

Va impressa un’accelerazione anche rinnovabili, attuando le disposizioni nazionali in tema di aree idonee”. Nella relazione del neo presidente c’è anche la proposta di una “Banca dell’Energia” come strumento compensativo, capace di trasformare una parte del valore generato dalle attività economiche in un beneficio concreto

per le comunità locali. “La **Basilicata** può vantare lo status di territorio strategico per la sicurezza energetica nazionale, con una premialità strutturale da riconoscere che potrebbe essere destinata anche alla riconversione dell’Automotive”.

MELFI, MISURE DI VANTAGGIO E RICONVERSIONE PRODUTTIVA: AEROSPAZIO E DIFESA

Per Melfi, “è necessa-



Peso: 6-95%, 7-92%

rio recuperare la visione strategica che ne accompagnò il primo sviluppo negli anni '90 con misure di vantaggio sul piano della fiscalità locale". Va favorita la riconversione produttiva, guardando anche settore dell'Osservazione della Terra come possibile terreno fertile per investimenti in Aerospazio, Difesa e Sicurezza. Puntando al rafforzamento delle specializzazioni produttive strategiche per l'economia lucana, il presidente D'Alema rilancia la proposta della costituzione di un distretto interregionale di **Basilicata** e Puglia per il Mobile Imbottito valorizzando l'approccio sovraregionale.

MATURITA' INDUSTRIALE PER IL TURISMO LUCANO

Le dinamiche positive che si osservano per settori quali Agroindustria, Chimica, Farmaceutica e Turismo vanno ulteriormente sviluppate. In particolare per il turismo, "gli importanti risultati raggiunti negli ultimi anni vanno consolidati con il raggiungimento di una più completa maturità industriale". "Dobbiamo rafforzare l'integrazione tra poli attrattivi e aree interne, allungare la permanenza media e incrementare la spesa per visitatore. Puntiamo a destagionalizzare i flussi e a potenziare le infrastrutture di accesso e della mobilità interna. Soprattutto, va affrontata

in maniera risolutiva la drammatica carenza di personale e competenze". Vanno colte appieno anche le opportunità offerte dal ciclo di grandi eventi quali "I Giochi per il Mediterraneo" e la Louis Vuitton America's Cup 2027. Il brand **Basilicata** "deve conquistare un posizionamento preciso sui mercati nazionali e internazionali, all'interno della più ampia Macroregione Turistica del Mezzogiorno.

CAMBIARE PASSO

Per superare l'isolamento infrastrutturale lucano "molto si sta facendo ma bisogna cambiare passo per elevare le direttrici di collegamento agli insediamenti produttivi allo status di veri corridoi industriali". Il bando di gara in drittura di arrivo per l'affidamento dei servizi di concessione per la gestione operativa dell'aviosuperficie di Pistocci "è finalmente un segnale positivo". L'Interporto di Ferrandina è "un'infrastruttura strategica per l'intera regione che deve vedere la luce". La revoca, da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dei finanziamenti per le infrastrutture primarie e secondarie previste negli insediamenti industriali di Tito e Jesce, nell'ambito del Pnrr per le aree Zes "è un provvedimento assurdamamente punitivo. Chiediamo al Governo un opportuno ristoro". L'opera per il collegamento dell'area industriale della Valba-

sento allo schema idrico del Sinni per superare la cronica carenza di acqua che lascia a secco le multinazionali insediate "è improcrastinabile". Nell'epoca dell'intelligenza artificiale, un'impresa che non è connessa è un'impresa danneggiata in partenza. La fibra ultraveloce deve avere una copertura capillare e completa in tutte le aree industriali.

IL PATTO PER LE NUOVE GENERAZIONI

"Tutto ciò non potrà bastare se non saremo in grado di investire sull'infrastruttura fondamentale delle fiducia, scommettendo sulla capacità del nostro territorio di credere nel proprio posizionamento, di sapersi raccontare, di attrarre, di proporsi come luogo in cui vale la pena investire, lavorare e costruire futuro". La grande fuga degli under 35 dalla **Basilicata** è salasso sociale ma anche economico per una regione che perde popolazione, competenze e gli investimenti economici che le famiglie sostengono per la formazione dei figli. "Il futuro industriale della **Basilicata** dipende in primis dalle persone. Bisogna

incidere sul gap di infrastrutture fisiche, digitali, ma an-



Peso: 6-95%, 7-92%

che sociali,
con inter-
venti di so-
stegno alla
genitorialità e stru-
menti di
welfare.

Vanno crea-
te le condi-
zioni per
nuova occu-
pazione di
qualità fa-
vorendo

Ieri l'assemblea
che ha eletto
Francesco
D'Alema alla
presidenza
dell'associazione
degli industriali
per il quadriennio
2026-2030
Donato Macchia
presidente vicario

“Servono nuovi grandi investimenti e per attrarli bisogna avere le idee chiare, scegliere le traiettorie di sviluppo su cui puntare e procedere con rapidità. La gestione delle risorse derivanti dall’Oil&Gas deve superare la logica del salvadanaio a cui attingere per pagare il presente, se questo comporta bruciare il futuro”. E poi “va impressa un’accelerazione sulle rinnovabili, attuando le disposizioni nazionali in tema di aree idonee”. Per Melfi invece “è necessario recuperare la visione strategica che ne accompagnò il primo sviluppo negli anni ’90”. Mentre per i giovani è necessario “un patto intergenerazionale che unisca imprese, istituzioni formative e Regione”



Peso:6-95%,7-92%



Peso:6-95%,7-92%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Confindustria, l'insediamento ufficiale del nuovo presidente della Basilicata

«La competizione è al minuto»

D'Alema: la programmazione richiede scelte rapide e non più a lungo termine

razie Si e' insediato a **Potenza**, nel corso dell'assemblea pubblica di **Confindustria Basilicata**. Basilicata al Centro del futuro. Investire, Restare, Crescere", alla presenza del presidente nazionale Emanuele Orsini, il neo presidente degli industriali lucani, Francesco D'Alema. Prende il posto di Francesco Somma, nominato nelle scorse settimane vicepresidente nazionale.

"Dobbiamo raccontare le nostre eccellenze, aprire le nostre imprese,

partendo da una grande operazione di racconto di quello che siamo. Bankitalia certifica una debolezza lucana - ha detto D'Alema - per cui il primo passo sarà quello di intervenire sulla carta degli aiuti di Stato.

Ma non basterà, perché occorre ricollocarsi nelle filiere degli asset strategici: fare poche cose, ma bene. Non si può più ragionare su un orizzonte temporale ampio, perché la competizione è al minuto, i piani industriali sono fatti a

semestre".

Per raggiungere gli obiettivi fissati nel programma, D'Alema ha proposto "patto intergenerazionale che unisca imprese, istituzioni formative e Regione" e ha preso l'impegno "a rafforzare il rapporto con l'Università di **Basilicata**".

Il tema è fondamentale in una regione in costante riduzione demografica, con forte emigrazione intellettuale. "Il futuro industriale della **Basilicata** dipende in primis dalle persone - ha detto D'Alema -. Bisogna incidere sul gap di infrastrutture fisiche, digitali, ma anche sociali, con interventi di sostegno alla genitorialità e strumenti di welfare.

In questo quadro di complessità crescenti, la **Basilicata** vive una condizione di estrema fragilità.

Solo qualche giorno fa, il rapporto di Banca d'Italia ha certificato il ristagno della nostra economia. Chiudiamo il 2025 con il segno negativo (-0,2 per cento) dopo aver accumulato, negli ultimi anni, un consistente ritardo nei ritmi di crescita, soprattutto rispetto al resto del Mezzogiorno.

Tra il 2019 e il 2023 l'economia lucana è cresciuta solo del 2,5% in termini di valore aggiunto, contro il 5,9% della media del Paese e il 7,8% del resto del Sud. Il dato è netto ma va letto anche in funzione delle forti differenze territoriali, con la provincia di **Potenza** che si ferma a un incremento dell'1,4%, e quella di **Matera** che arriva al 5,1%.

Una vera e propria scure si è abbattuta sul nostro export, affossato principalmente dalla crisi dell'automotive: - 53,7% tra il 2022-2025.

«Bankitalia
conferma
la nostra
fragilità»



Francesco D'Alema



Peso: 67%



La nuova squadra che guiderà il mondo dell'industria della Basilicata



Peso:67%

Il presidente nazionale Orsini all'insediamento di D'Alema «Bisogna far tornare i giovani»

"Bisogna creare le condizioni perché i giovani possano rientrare. La verità è che uno dei problemi più importanti insieme alla demografia è il fatto che 100.000 laureati dal 2020 al 2024 sono usciti e purtroppo non sono rientrati". Così il presidente di **Confindustria**, Emanuele Orsini, a margine dell'assemblea regionale della sigla degli industriali a **Potenza**. "Quindi l'obiettivo è quello di mettere al centro il merito - ha detto - Bene il piano casa perché credo che possa dare una via e soprattutto spingere su quei settori che sono più attrattivi all'estero. Parlo ad esempio dell'intelligenza artificiale, parlo di quei settori tecnologicamente molto avanzati che magari altri continenti stanno spingendo più che l'Europa. Quindi credo che mettendo al centro il piano che abbiamo proposto nella nostra assemblea, il piano industriale per il Paese possa sicuramente dare una spinta positiva".

Automotive e costo dell'energia gli altri due temi trattati dal presidente di

Confindustria Emanuele Orsini, a **Potenza**, all'assemblea pubblica di **Confindustria Basilicata** nella quale è avvenuto il passaggio di consegne tra l'ex presidente Francesco Somma e il nuovo eletto, Francesco D'Alema.

"Mi fa piacere leggere che Stellantis, Renault e Volkswagen abbiano chiesto di utilizzare nei prodotti venduti in Europa il 70% di quelli realizzati in Europa. La via di industrializzare l'Europa è quella giusta, non certo quella di cedere la nostra industria di base ai cinesi". "I fondi - ha continuato - sono insufficienti non solo per l'automotive ma per tutte le industrie europee. Ci sono 280 miliardi l'anno per 27 Paesi quando sappiamo che ce ne vogliono 1.200. Oggi chi vuole vedere un'Europa forte, si deve dare una grande scossa per recuperare".

Sui costi dell'energia, ha concluso "Filosa ha detto una cosa giusta quando ha parlato della necessità di incidervi, oggi per tutti i nostri prodotti il primo costo industriale è l'energia".

L'energia è salvaguardia nazionale, abbiamo ancora troppi gap in Italia, l'Europa deve fare un mercato unico dell'energia che è fondamentale, ma al contempo l'Italia deve trattare le quattromila concessioni di rinnovabili. E in tal senso, non è solo il Governo, anche le Regioni devono fare i compiti a casa' e spingere per un mix energetico. Se i tedeschi stanno andando verso il termoelettrico non possiamo pensare di spegnerlo noi".

Rimettere
al centro
il merito»



Emanuele Orsini



Peso: 20%

■ **CONFINDUSTRIA** La relazione programmatica del nuovo presidente lucano, D'Alema

«Bisogna superare la beffa che la Basilicata vive dal punto energetico»

La proposta: un fondo Strategico per il rilancio industriale lucano, con governance pubblico-privata, alimentato da una quota almeno del 30% delle royalties annuali

L'assemblea privata di **Confindustria Basilicata** che si è svolta a **Potenza** ha eletto Francesco D'Alema alla presidenza di **Confindustria Basilicata** per il quadriennio 2026-2030. Nel corso dei lavori il neo Presidente di **Confindustria Basilicata**, Francesco D'Alema, ha presentato la squadra di presidenza e il programma delle attività.

IL CONTESTO

I concomitanti effetti della crisi geopolitiche e commerciali in atto sorpremono una **Basilicata** già debole, che cresce meno rispetto alle altre regioni del Mezzogiorno e presenta dinamiche demografiche particolarmente preoccupanti che ne minacciano la tenuta sociale ma anche economica.

“E' il tempo della responsabilità e delle scelte coraggiose” è il messaggio che il neo Presidente D'Alema consegna alla platea composta da rappresentanti istituzioni, autorità, imprenditori e forze sociali, nella cerimonia pubblica del suo insediamento alla guida di **Confindustria Basilicata**.

IL FATTORE COMPETITIVITA'

Il tema della competitività deve ritrovare centralità nell'agenda politica. Investimenti in infrastrutture, capitale umano, tecnologia e innovazione sono un'assoluta priorità. Ma, soprattutto, è

necessario ripartire dalle decisioni di politica industriale. “Un euro investito sulle filiere produttive moltiplica il valore e genera benes-

sere economico e sociale per tutta la comunità. Bisogna cambiare passo. Si metta fine all'assistenzialismo improduttivo e si riequilibri la spesa pubblica a favore degli investimenti capaci di generare sviluppo, occupazione e competitività.”

RIPARTIRE DALLE POLITICHE INDUSTRIALI

Se la profonda crisi dell'automotive e la contrazione delle attività estrattive spiegano la forte frenata dell'economia lucana, al contempo, indicano anche la direzione: “Servono nuovi grandi investimenti e per attrarli bisogna avere le idee chiare, scegliere le traiettorie di sviluppo su cui puntare e procedere con rapidità. Contemporaneamente, bisogna puntare a rafforzare il posizionamento del nostro tessuto industriale lungo le filiere di attività già esistenti. Il tessuto produttivo lucano chiede semplificazione amministrativa e risorse adeguate da appostare su pochi strumenti agevolativi, sempre aperti, nei settori strategici e di sviluppo.”

BASILICATA TERRITORIO STRATEGICO PER LA SICUREZZA ENERGETICA NAZIONALE

A partire dall'energia. “Bisogna superare la dimensione della beffa che la **Basilicata** vive dal punto energetico. Da un territorio di estrazione dobbiamo evolvere in un

territorio di trasformazione e produzione di valore. La gestione delle risorse derivanti dall'Oil&Gas deve superare la logica del salvadanaio a cui attingere per pagare il presente, se questo comporta bruciare il futuro”.

Da qui la proposta di istituire un Fondo Strategico per il rilancio industriale lucano, con governance pubblico-privata, alimentato da una quota almeno del 30% delle royalties annuali, e vincolato ad investimenti infrastrutturali (anche in cofinanziamento) e in politiche di attrazione degli investimenti. Al contempo, vanno definite le traiettorie industriali che devono traghettare la **Basilicata** oltre il petrolio, all'interno di un più ampio progetto di transizione energetica. Ma

prima di tutto “vanno sbloccati gli investimenti sugli asset già esistenti e superare il blocco autorizzativo che dura da anni”.

Va impressa un'accelerazione anche rinnovabili, attuando le disposizioni nazionali in tema di aree idonee”. Nella relazione del neo pre-



Peso: 100%

sidente c'è anche la proposta di una "Banca dell'Energia" come strumento compensativo, capace di trasformare una parte del valore generato dalle attività economiche in un beneficio concreto per le comunità locali. "La Basilicata può vantare lo status di territorio strategico per la sicurezza energetica nazionale, con una premialità strutturale da riconoscere che potrebbe essere destinata anche alla riconversione dell'Automotive".

MELFI, MISURE DI VANTAGGIO E RICONVERSIONE PRODUTTIVA: AEROSPAZIO E DIFESA

Per Melfi, "è necessario recuperare la visione strategica che ne accompagnò il primo sviluppo negli anni '90 con misure di vantaggio sul piano della fiscalità locale". Va favorita la riconversione produttiva, guardando anche settore dell'Osservazione della Terra come possibile terreno fertile per investimenti in Aerospazio, Difesa e Sicurezza.

Puntando al rafforzamento delle specializzazioni produttive strategiche per l'economia lucana, il presidente D'Alema rilancia la proposta della costituzione di un distretto interregionale di Basilicata e Puglia per il Mobile Imbottito valoriz-

zando l'approccio sovraregionale.

MATURITA' INDUSTRIALE PER IL TURISMO LUCANO

Le dinamiche positive che si osservano per settori quali Agroindustria, Chimica, Farmaceutica e Turismo vanno ulteriormente sviluppate. In particolare per il turismo, "gli importanti risultati raggiunti negli ultimi anni vanno consolidati con il raggiungimento di una più completa maturità industriale". "Dobbiamo rafforzare l'integrazione tra poli attrattivi e aree interne, allungare la permanenza media e incrementare la spesa per visitatore. Puntiamo a destagionalizzare i flussi e a potenziare le in-

frastrutture di accesso e della mobilità interna. Soprattutto, va affrontata in maniera risolutiva la drammatica carenza di personale e competenze". Vanno colte appieno anche le opportunità offerte dal ciclo di grandi eventi quali "I Giochi per il Mediterraneo" e la Louis Vuitton America's Cup 2027. Il brand Basilicata "deve conquistare un posizionamento preciso sui

mercati nazionali e internazionali, all'interno della più ampia Macroregione Turistica del Mezzogiorno.

INFRASTRUTTURE, CAMBIARE PASSO

Per superare l'isolamento infrastrutturale lucano "molto si sta facendo ma bisogna cambiare passo per elevare le direttrici di collegamento agli insediamenti produttivi allo status di veri corridoi industriali". Il bando di gara in dirittura di arrivo per l'affidamento dei servizi di concessione per la gestione operativa dell'aviosuperficie di Pisticci "è finalmente un segnale positivo". L'Interporto di Ferrandina è "un'infrastruttura strategica per l'intera regione che deve vedere la luce".

La revoca, da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti,

dei finanziamenti per le infrastrutture primarie e secondarie previste negli insediamenti industriali di Tito e Jesce, nell'ambito del PNRR per le aree Zes "è un provvedimento assurdamamente punitivo. Chiediamo al Governo un opportuno ristoro". L'opera per il collegamento dell'area industriale della Valbasento allo schema idrico del Sinni per superare la cronica carenza di acqua che lascia a secco le multinazionali insediate "è improcratsinabile". Nell'epoca dell'intelligenza artificiale, un'impresa non è connessa è un'impresa danneggiata in partenza. La fibra ultraveloce deve avere una copertura capillare e completa in tutte le aree industria-

li.

IL PATTO PER LE NUOVE GENERAZIONI

"Tutto ciò non potrà bastare se non saremo in grado di investire sull'infrastruttura fondamentale delle fiducia, scommettendo sulla capacità del nostro territorio di credere nel proprio posizionamento, di sapersi raccontare, di attrarre, di proporsi come luogo in cui vale la pena investire, lavorare e costruire futuro".

La grande fuga degli under 35 dalla Basilicata è salasso sociale ma anche economico per una regione che perde popolazione, competenze e gli investimenti economici che le famiglie sostengono per la formazione dei figli.

"Il futuro industriale della Basilicata dipende in primis dalle persone. Bisogna incidere sul gap di infrastrutture fisiche, digitali, ma anche sociali, con interventi di sostegno alla genitorialità e strumenti di welfare. Vanno create le condizioni per nuova occupazione di qualità favorendo nuove iniziative imprenditoriali, investendo in formazione tecnica, negli ITS, nelle collaborazioni con l'Università e creando percorsi di rientro per i giovani che hanno lasciato la regione".

Il presidente D'Alema lancia la proposta di un "patto intergenerazionale che unisca imprese, istituzioni formative e Regione" e assume un preciso impegno "a rafforzare il rapporto con l'Università di Basilicata".

IL PATTO PER LO SVILUPPO

Infine, a tutte le forze economiche e sociali, l'appello a riprendere un percorso di confronto strutturato promuovendo un momento alto di sintesi e condivisione, i cosiddetti "Stati Generali" per costruire insieme un "Patto per lo Sviluppo".

«Nell'epoca dell'intelligenza artificiale, un'impresa non è connessa è un'impresa danneggiata in partenza»

Vanno colte appieno le opportunità offerte dai Giochi per il Mediterraneo" e la Vuitton America's Cup 2027»



Peso: 100%



L'intervista al presidente nazionale Emanuele Orsini



Il nuovo presidente di Confindustria Basilicata, Francesco D'Alema, succede a Francesco Somma, diventato vicepresidente nazionale della associazione.



Peso:100%

■ LA NUOVA SQUADRA

Macchia vice, ecco le altre deleghe

Il nuovo Consiglio di Presidenza di **Confindustria Basilicata** è così composto:

- Donato Macchia, Presidente Vicario
- Antonio Braia, Vicepresidente, con delega al Capitale Umano, Education, Ricerca & Sviluppo;
- Giovanni Cirillo, Vicepresidente, con delega allo Sviluppo Associativo e Relazioni con Associazioni di Categoria;
- Pietro Di Leo, Vicepresidente, con delega alla Cultura di Impresa e Made in Italy;
- Antonino Garramone, Vicepresidente, con delega alla Transizione Ambientale e Obiettivi ESG;
- Domenico Lorusso, Vicepresidente, con delega al Fisco, Finanza e Credito;
- Michele Margherita, Vice-

presidente con delega a Infrastrutture e Lavori Pubblici;

- Mariano Negri, Vicepresidente con delega all'Internazionalizzazione e Attrazione degli Investimenti;
- Laura Tosto, Vicepresidente con delega alla Transizione Digitale e Open Innovation.

Faranno, inoltre, parte della squadra:

- Margherita Perretti, Presidente Comitato Piccola Industria **Confindustria Basilicata**, con delega alle Politiche di genere;
- Roberto Bocca, Presidente Gruppo Giovani Imprenditori **Confindustria Basilicata**, con delega alle Start up;
- Giovanni Maragno, Presidente ANCE **Basilicata**;
- Antonio Lacerenza, Presidente Vicario ANCE **Basilica-**

ta

- Francesco Somma, da oggi Past President di **Confindustria Basilicata**.

A guidare la struttura di **Confindustria Basilicata**, il Direttore Generale, Giuseppe Carriero.



Peso: 11%

■ LA REGIONE «Avanti con il metodo della concertazione e del dialogo»

Il grazie del Governatore Bardi a Somma

POTENZA - «Quello di oggi non rappresenta un semplice passaggio di testimone. E' un momento che rinnova una responsabilità fondamentale: quella di guidare una delle realtà più rappresentative del nostro sistema economico, protagonista delle politiche di sviluppo del territorio e interlocutore essenziale delle istituzioni». Lo ha detto il governatore lucano, Vito Bardi, in un video messaggio all'assemblea di **Confindustria Basilicata**, a **Potenza**, nel corso della quale, alla presenza del presidente nazionale Emanuele Orsini, e' avvenuto il passaggio di consegne tra l'ex presidente Francesco Somma e il nuovo eletto, Francesco D'Alema. «Per questo - ha aggiunto Bardi - desidero rivolgere un sincero ringraziamento al Presidente Francesco Somma, con il quale in questi anni abbiamo costruito un rapporto fondato sul confronto, sul dialogo e su una comune visione dello sviluppo della

Basilicata. Sono stati anni in cui abbiamo affrontato insieme sfide complesse, ma anche costruito opportunità concrete per il nostro sistema produttivo».

«Il metodo della concertazione, dell'ascolto reciproco e della responsabilità condivisa - ha proseguito Bardi - ha consentito di raggiungere risultati importanti, oggi patrimonio dell'intera comunità regionale. A

Francesco va la mia stima personale e istituzionale, insieme all'augurio di svolgere con successo il nuovo incarico nazionale, al fianco del presidente Orsini. Sono certo che saprà rappresentare al meglio le

esigenze dell'intero sistema produttivo italiano, mantenendo sempre un'attenzione particolare verso la **Basilicata**. Allo

stesso tempo desidero formulare i migliori auguri di buon lavoro al nuovo Presidente Francesco D'Alema e alla squadra che lo accompagnerà nel prossimo quadriennio. Sono convinto che questo passaggio saprà rafforzare il percorso già avviato, nel segno della continuità, della collaborazione e di una visione condivisa del futuro della nostra regione. La Regione **Basilicata** continuerà ad essere un interlocutore serio, affidabile e presente.

Proseguiremo - ha concluso il governatore lucano - con quel metodo che ha caratterizzato questi anni: il confronto costante con **Confindustria**, con le associazioni datoriali, con i sindacati, con le categorie economiche e con tutte le parti sociali»



L'ex presidente Somma



Peso: 20%

Il plauso di Latronico e Pittella al neo presidente: «Buon lavoro alla nuova squadra, la Basilicata è pronta a confrontarsi con nuove sfide»

Confindustria Basilicata, D'Alema al timone: «Ora ripartiamo dal racconto delle imprese»

DI MIRIAM GALGANO

«**E** il tempo della responsabilità e delle scelte coraggiose». Con queste parole, Francesco D'Alema si è insediato ufficialmente alla guida di Confindustria Basilicata. L'Assemblea Pubblica "Basilicata al Centro del futuro. Investire, Restare, Crescere" si è tenuta ieri pomeriggio al Park Hotel di Potenza, davanti a Istituzioni, autorità, imprenditori e forze sociali. Al centro dell'intervento del neo presidente: competitività, politica industriale, energia e il nodo demografico.

BASILICATA, UNA REGIONE IN AFFANNO

D'Alema ha aperto dipingendo un quadro difficile: crisi geopolitiche e commerciali che colpiscono una Regione "già debole", con una crescita inferiore alla media del Mezzogiorno e dinamiche demografiche particolarmente preoccupanti che mettono a rischio tenuta sociale ed economica. La ricetta indicata è chiara: rimettere la competitività al centro dell'agenda politica. Un euro investito sulle filiere produttive moltiplica il valore e genera benessere. Bisogna cambiare passo: fine all'assistenzialismo improduttivo e spesa pub-

blica riequilibrata sugli investimenti che generano sviluppo e occupazione. Dall'Oil&Gas al valore: Fondo Strategico e Banca dell'Energia. Il capitolo energia è stato tra i più netti. Per D'Alema, la Basilicata deve uscire "dalla beffa" di essere solo territorio di estrazione. «Dobbiamo diventare un territorio di trasformazione e produzione di valore. La logica del salvadanaio per pagare il presente brucia il futuro». Da qui due proposte. La prima: un Fondo Strategico per il rilancio industriale lucano, con governance pubblico-privata, alimentato da almeno il 30% delle royalties annuali e vincolato a infrastrutture e attrazione di investimenti. La seconda: una "Banca dell'Energia", strumento compensativo per restituire alle comunità parte del valore generato. «Vanno sbloccati subito gli investimenti sugli asset esistenti e superato il blocco autorizzativo che dura da anni», ha aggiunto, chiedendo accelerazione anche sulle rinnovabili e l'attuazione delle aree idonee. «La Basilicata - ha detto - può avere una premialità strutturale per la sicurezza energetica nazionale, da destinare anche alla riconversione dell'Automotive».

MELFI, TURISMO E SPECIALIZZAZIONI
Per lo stabilimento di Melfi, D'Alema chiede di

«recuperare la visione strategica degli anni '90 con misure di vantaggio fiscale locale» e di puntare sulla riconversione, in particolare su Osservazione della Terra, Aerospazio, Difesa e Sicurezza. Tra le specializzazioni da rafforzare anche il Mobile Imbottito, con la proposta di un distretto interregionale Basilicata-Puglia. Sul turismo, dopo i risultati degli ultimi anni, serve "maturità industriale": più integrazione tra poli e aree interne, destagionalizzazione, migliore accessibilità e soprattutto una soluzione alla drammatica carenza di personale e competenze. Appuntamenti chiave: i Giochi del Mediterraneo e l'America's Cup 2027.

INFRASTRUTTURE: «CAMBIARE PASSO»
D'Alema ha chiesto un salto di qualità sulle infrastrutture per superare l'isolamento. Bene l'avvio del bando per l'aviosuperficie di Pisticci e l'Interporto di Ferrandina, definito "strategico". No invece alla revoca dei fondi PNRR-Zes per Tito e Jesce: «Un provvedimento assurdamamente punitivo».



Peso: 95%

Chiediamo ristoro al Governo». Urgenti anche il collegamento idrico della Valbasento allo schema del Sinni e la fibra ultraveloce in tutte le aree industriali: «Nell'epoca dell'IA, un'impresa non connessa è un'impresa danneggiata».

IL PATTO PER LE NUOVE GENERAZIONI E PER LO SVILUPPO

Il punto più politico è stato quello sui giovani. «La fuga degli under 35 è un salasso sociale ed economico», ha detto D'Alema, lanciando un "patto intergenerazionale" tra imprese, scuola, Università e Regione. Priorità a welfare, sostegno alla genitorialità, formazione tecnica, ITS e percorsi di rientro. Impegno specifico: rafforzare il rapporto con l'Università della Basilicata. A chiusura, l'appello a imprese e forze sociali per convocare gli "Stati Generali" e costruire insieme un "Patto per lo Sviluppo". Con D'Alema entra in carica un Consiglio di Presidenza allargato: Donato Macchia presidente vicario; vicepresidenti Antonio Braia, Giovanni Cirillo, Pietro Di Leo, Antonino Garramone, Domenico Lorusso, Michele Margherita, Mariano Negri, Laura Tosto. Deleghe anche a Margherita Perretti per la Piccola Industria e le politiche di genere, Roberto Bocca per i Giovani e le start up, Giovanni Maragno e Antonio Lacerenza per ANCE. Past President è Francesco Somma. Direttore Generale resta Giuseppe Carriero.

D'ALEMA AI MICROFONI DI CRONACHE: «RIPARTIAMO DA

UN'OPERAZIONE DI RACCONTO DELLE NOSTRE IMPRESE»

«Veniamo da sei anni di grande impegno, di grande lavoro che abbiamo fatto sui territori e lo abbiamo fatto rilanciando i grandi temi della Basilicata a livello nazionale. I temi sono tanti e il momento è abbastanza complicato perché abbiamo tante vertenze aperte, però appare necessario cambiare anche un po' la cultura d'impresa e noi imprenditori viviamo di cambiamenti. Vogliamo trasferire questa mentalità anche agli stakeholders, qui in Basilicata. Il nostro obiettivo è riportare al centro dell'attenzione l'impresa e l'imprenditore. Essendo il più giovane presidente di Confindustria Basilicata, avverto ancora di più la responsabilità nei confronti dei giovani. Siamo in una vera e propria emorragia demografica e dobbiamo in tutti i modi bloccarla. Sicuramente, dobbiamo ripartire da una grande operazione di racconto delle nostre imprese. La Basilicata, avendo poco numeri, è in grado sicuramente di utilizzare le filiere corte per affrontare le varie sfide».

ORSINI AI MICRO- FONI DI CRONACHE: «INDUSTRIALIZZIAMO L'EUROPA»

«Uno dei problemi più importanti riguarda il fatto che dal 2020 al 2024, 100mila laureati sono usciti e purtroppo non sono rientrati. Quindi, l'obiettivo soprattutto per quanto riguarda i giovani è quello di rimettere al centro il merito. Bene il Piano Casa per spingere su quei settori che sono più attrattivi all'Estero, come l'AI. In riferimento

all'autonomia e produttività, va sottolineato che il nostro Paese ha incrementato negli ultimi 3 anni 10 miliardi di acquisti verso la Cina. Crediamo che la via principale sia quella di industrializzare l'Europa e non di cedere la nostra industria di base ai cinesi. Oggi, chi vuole vedere un'Europa forte deve capire che la stessa Europa deve darsi una grossa scossa per poter recuperare».

LATRONICO E PITTELLA: «BUON LAVORO AL NEO PRESIDENTE»

«Le imprese sono un patrimonio fondamentale per il nostro territorio. Sostenere chi investe, favorire l'innovazione, valorizzare le competenze e creare condizioni favorevoli all'occupazione significa costruire una Basilicata più forte e capace di affrontare le sfide dei prossimi anni». Così l'assessore Latronico, che aggiunge: «L'obiettivo della Regione è accompagnare questo percorso con politiche che mettano al centro lo sviluppo sostenibile, la qualità dei servizi, la formazione e la capacità di trattenere i talenti». «Le dinamiche internazionali - dichiara Pittella - segnate da tensioni geopolitiche, teatri di guerra, instabilità e dalle grandi transizioni energetiche e tecnologiche, si intrecciano sempre più con le decisioni dei leader glo-



Peso: 95%

bali e con le politiche industriali ed economiche europee, condizionando direttamente le economie nazionali e regionali La **Basilicata** deve oggi confrontarsi con queste sfide decisive che richiedono un ulteriore salto di qualità e l'avvio di una nuova sta-

gione di riforme strutturali. Auguri di buon lavoro al neo presidente e a tutta la squadra».



Peso:95%

AL VIA IL QUADRIENNIO 2026-30 CON GIOVANI, PICCOLA INDUSTRIA E ANCE: D'ALEMA ALLARGA IL CONSIGLIO E PUNTA SUL COLLETTIVO

Confindustria Basilicata, ecco la nuova squadra di Presidenza

Come sa bene ogni imprenditore, le grandi imprese non nascono dal talento di uno, ma dall'energia di molti. Il nuovo Consiglio di Presidenza di Confindustria Basilicata è così composto: Donato Macchia, Presidente Vicario; Antonio Braia, Vicepresidente, con delega al Capitale Umano, Education, Ricerca & Sviluppo; Giovanni Cirillo, Vicepresidente, con delega allo Sviluppo Associativo e Relazioni con Associazioni di Categoria; Pietro Di Leo, Vicepresidente, con delega alla Cultura di Impresa e Made in Italy; Antonino Garramone, Vice-

presidente, con delega alla Transizione Ambientale e Obiettivi ESG; Domenico Lorusso, Vicepresidente, con delega al Fisco, Finanza e Credito; Michele Margherita, Vicepresidente con delega a Infrastrutture e Lavori Pubblici; Mariano Negri, Vicepresidente con delega all'Internazionalizzazione e Attrazione degli Investimenti; Laura Tosto, Vicepresidente con delega alla Transizione Digitale e Open Innovation. Faranno, inoltre, parte della squadra: Margherita Perretti, Presidente Comitato Piccola Industria Confindustria Basilicata, con delega alle Politiche

di genere; Roberto Bocca, Presidente Gruppo Giovani Imprenditori Confindustria Basilicata, con delega alle Start up; Giovanni Maragno, Presidente ANCE Basilicata; Antonio Lacerenza, Presidente Vicario ANCE Basilicata. A guidare la struttura di Confindustria Basilicata, il Direttore Generale, Giuseppe Carriero.



Peso: 42%

■ L'intervento
Latronico
«In questo modo
faremo crescere
le imprese»



Peso: 15%

POTENZA - «L'Assemblea pubblica di Confindustria Basilicata rappresenta un momento di confronto prezioso per riflettere sulle prospettive di crescita della nostra regione e sulle strategie necessarie per renderla sempre più competitiva, attrattiva e capace di creare opportunità per i giovani». Lo dichiara l'assessore regionale alla Salute, Politiche per la Persona e Pnrr, Cosimo Latronico, a margine dell'Assemblea pubblica di Confindustria Basilicata, dal titolo "Basilicata al centro del futuro. Investire, Restare, Crescere", svoltasi al Park Hotel di Potenza.

"Le imprese - prosegue Latronico - sono un patrimonio fondamentale per il nostro territorio. Sostenere chi investe, favorire l'innovazione, valorizzare le competenze e creare condizioni favorevoli all'occupazione significa costruire una Basilicata più forte e capace di affrontare le sfide dei prossimi anni.

"L'obiettivo della Regione è accompagnare questo percorso con politiche che mettano al centro lo sviluppo sostenibile, la qualità dei servizi, la formazione e la capacità di trattenere i talenti. La competitività di un territorio passa anche dalla qualità della sanità, del welfare e delle infrastrutture sociali, elementi indispensabili per garantire benessere ai cittadini e attrattività alle imprese.

"Rivolgo un ringraziamento al presidente di Confindustria Basilicata, Francesco D'Alema, per l'impegno con cui ha assunto la guida dell'associazione in una fase particolarmente importante per il sistema produttivo lucano. Un sincero ringraziamento va anche al presidente uscente, Francesco Somma, oggi vicepresidente nazionale di Confindustria, per il lavoro svolto negli anni alla guida dell'organizzazione e per il contributo offerto alla crescita del tessuto imprenditoriale della Basilicata. Sottolineo inoltre che la presenza del presidente nazionale Emanuele Orsini, testimonia l'attenzione di Confindustria verso il Mezzogiorno e la nostra regione. Il dialogo tra istituzioni e mondo produttivo resta la strada maestra per costruire una Basilicata capace di investire, trattenere competenze e crescere in maniera stabile e duratura."



Peso:15%

La Cgil chiede una grande vertenza nazionale per la Basilicata

«Salviamo le fabbriche»

Nel mirino c'è la tenuta dello stabilimento Stellantis

POTENZA - «Auspichiamo che Confindustria Basilicata possa cogliere il grido di allarme che in più occasioni come Cgil abbiamo lanciato sulla desertificazione industriale e produttiva della nostra regione, perché è solo in sinergia che possiamo cambiare il futuro della Basilicata». Lo afferma il segretario generale della Cgil Basilicata, Fernando Mega in occasione della prima assemblea del neo presidente di Confindustria Basilicata, Francesco D'Alema, che si terrà a Potenza e che vede la partecipazione anche dei sindacati confederali.

"La Basilicata - aggiunge Mega - vive uno dei momenti congiunturali peggiori della sua storia. La crisi dell'automotive, la guerra in Ucraina e in Iran adesso, la

crisi energetica stanno mettendo in ginocchio una regione già fortemente in ritardo e in svantaggio rispetto al resto del Paese. Lo dicono i recenti dati Istat e della Banca d'Italia sull'economia lucana, che fotografano una economica stagnante e indietro rispetto perfino alle altre regioni del Sud, con numeri sulla migrazione gio-

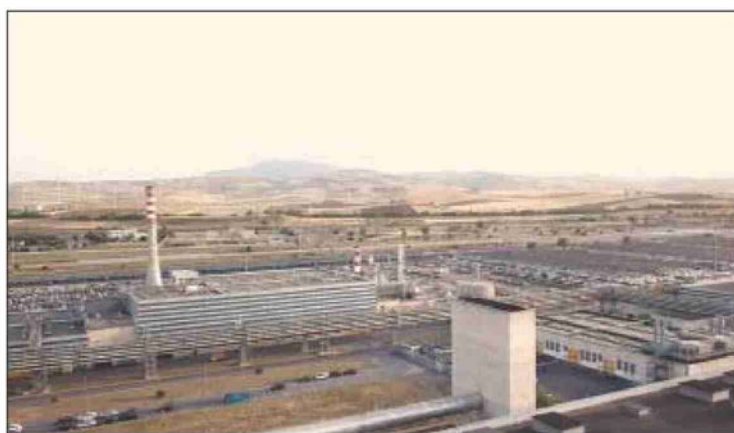
vanile che sono spaventosi, toccando punte di perdita di popolazione giovanile del 12% nel capoluogo di regione. Una desertificazione industriale che è causa e allo stesso tempo conseguenza della desertificazione sociale ed economica, con uno spopolamento e una fuga di giovani che è inarrestabile.

Da tempo sosteniamo la necessità di aprire una grande vertenza Basilicata presso il Governo nazionale nei ministeri competenti. Facciamo quindi appello a Confindustria affinché si faccia portavoce di questa istanza e porti al governo nazionale i bisogni

di un territorio le cui vertenze hanno ormai valicato i confini regionali, coinvolgendo i più grandi player nazionali e internazionali, da Stellantis alle compagnie petrolifere.

La Cgil Basilicata - conclude Mega - si rende disponibile fin da subito a una interlocuzione diretta per mettere in campo ogni sinergia utile a salvaguardare i più importanti siti produttivi di questa regione e di conseguenza l'occupazione. Solo con una forte sinergia tra istituzioni, politica e partiti sociali è possibile risollevare la Basilicata dalla inesorabile decadenza produttiva e industriale, che mette a rischio la sopravvivenza stessa di questa regione".

Preoccupati
alla luce
dai recenti
dati Istat



Lo stabilimento Stellantis



Peso: 30%

Pittella sprona Confindustria «Servono coraggio e nuove visioni»

POTENZA - «Rivolgo i migliori auguri di buon lavoro al presidente Francesco D'Alema e alla squadra di Presidenza che guiderà Confindustria Basilicata nel prossimo quadriennio. Rivolgo un sentito ringraziamento al presidente regionale uscente, e attuale vice presidente nazionale, Francesco Somma, per la leadership esercitata in anni complessi. Una guida solida e autorevole che ha contribuito a rafforzare il dialogo tra sistema produttivo e istituzioni a più livelli e che consegna un patrimonio di idee e visioni importante su cui proseguire il lavoro». Lo afferma il presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Marcello Pittella, in riferimento all'As-

semblea di Confindustria Basilicata che si è svolta oggi alla presenza del presidente nazionale di Confindustria, Emanuele Orsini.

«Le dinamiche internazionali, segnate da tensioni geopolitiche, teatri di guerra, instabilità e dalle grandi transizioni energetiche e tecnologiche, - precisa il Presidente del Consiglio regionale - si intrecciano sempre più con le decisioni dei leader globali e con le politiche industriali ed economiche europee, condizionando direttamente le economie nazionali e regionali e imponendo una maggiore capacità di resilienza e risposta».

«La Basilicata - sottolinea Pittella - deve oggi confrontarsi con queste sfide decisive che richiedono un ulteriore salto di qualità

e l'avvio di una nuova stagione di riforme strutturali fondata su cinque assi principali: nuovo piano industriale, transizione energetica e digitale, agricoltura, sanità e formazione».

«Non basta la gestione dell'esistente - conclude il Presidente del Consiglio regionale della Basilicata - servono visione, responsabilità e coraggio. È su questi terreni che siamo chiamati a lavorare. Le scelte e le azioni non sono più rinviabili».



Marcello Pittella



Peso: 15%

L'Ugl **Matera** apre al dialogo «Subito un piano contro il precariato»

POTENZA - "L'elezione di Francesco D'Alema alla guida di **Confindustria Basilicata** rappresenta un passaggio di grande rilievo per l'intero sistema economico regionale. Una scelta che apre una fase nuova, chiamata a coniugare visione strategica, capacità di innovazione e forte attenzione alle esigenze delle imprese e dei lavoratori. A nome della Ugl **Matera** e dell'intera organizzazione sindacale provinciale rivolgo un sincero ringraziamento al presidente uscente Somma per il lavoro svolto in anni complessi, segnati da crisi economiche, emergenze energetiche e profonde trasformazioni del tessuto produttivo. Al presidente Francesco D'Alema giungano i migliori auguri di buon lavoro".

Lo ha dichiarato il segretario provinciale della Ugl **Matera**, Pino Giordano, a margine dell'insedia-

mento ufficiale del nuovo presidente, svoltosi a **Potenza** presso il Park Hotel, nell'ambito dell'evento intitolato "**Basilicata** al centro del futuro. Investire, Restare, Crescere", durante il quale sono stati presentati la nuova squadra dirigente e il programma.

"Siamo certi che D'Alema con la sua esperienza, la conoscenza del mondo imprenditoriale e la capacità di interpretare le nuove sfide dello sviluppo possano imprimere una forte accelerazione alla crescita della **Basilicata**, rafforzando il dialogo tra imprese, istituzioni e parti sociali. In occasione dell'incontro con il presidente nazionale di **Confindustria**, Emanuele Orsini, ho avuto il piacere di porgere i saluti del segretario nazionale della Ugl Metalmeccanici, Antonio Spera. Un gesto particolarmente apprezzato dal presidente Orsini,

che ha voluto ringraziare personalmente e telefonicamente il segretario nazionale per il pensiero ricevuto, a testimonianza del clima di reciproca stima e dell'importanza del dialogo tra il mondo delle imprese e quello del lavoro. La provincia di **Matera** - ha detto Giordano - si trova oggi davanti a un bivio decisivo. Possiede eccellenze ma continua a convivere con criticità che non possono più essere rinviata: precarietà occupazionale, fuga dei giovani, spopolamento delle aree interne e difficoltà nel creare occupazione stabile e qualificata».



Peso:15%

Il governatore lucano al vertice di Confindustria Basilicata: «Continuità, collaborazione e visione condivisa per rendere la Basilicata più attrattiva»

Bardi dà il benvenuto al presidente D'Alema: «Sì a dialogo e concertazione per il futuro»

«**D**esidero innanzitutto scusarmi per non poter essere presente personalmente. Un'imprevista necessità familiare mi impedisce di condividere con voi questo momento così importante, ma ci tenevo a portare il mio saluto e la vicinanza della Regione Basilicata. Quella di oggi non rappresenta un semplice passaggio di testimone. È un momento che rinnova una responsabilità fondamentale: quella di guidare una delle realtà più rappresentative del nostro sistema economico, protagonista delle politiche di sviluppo del territorio e interlocutore essenziale delle istituzioni». Così il governatore lucano Vito Bardi, che aggiunge: «Per questo, desidero rivolgere un sincero ringraziamento al Presidente Francesco Somma, con il quale in questi anni abbiamo costruito un rapporto fondato sul confronto, sul dialogo e su una comune visione dello sviluppo della Basilicata. Sono stati anni in cui abbiamo affrontato insieme sfide complesse, ma anche costruito opportunità concrete per il nostro sistema produttivo. Il metodo della concertazione, dell'ascolto reciproco e della responsabilità condivisa ha con-

sentito di raggiungere risultati importanti, oggi patrimonio dell'intera comunità regionale. A Francesco va la mia stima personale e istituzionale, insieme all'augurio di svolgere con successo il nuovo incarico nazionale, al fianco del Presidente Emanuele Orsini, che saluto con grande cordialità. Sono certo che saprà rappresentare al meglio le esigenze dell'intero sistema produttivo italiano, mantenendo sempre un'attenzione particolare verso la Basilicata. Allo stesso tempo desidero formulare i migliori auguri di buon lavoro al nuovo Presidente Francesco D'Alema e alla squadra che lo accompagnerà nel prossimo quadriennio. Sono convinto che questo passaggio saprà rafforzare il percorso già avviato, nel segno della continuità, della collaborazione e di una visione condivisa del futuro della nostra regione». «La Regione Basilicata - prosegue Bardi - continuerà ad essere un interlocutore serio, affidabile e presente. Proseguiremo con quel metodo che ha caratterizzato questi anni: il confronto costante con Confindustria, con le associazioni datoriali, con i sindacati, con le categorie economiche e con tutte le parti sociali. È attraverso que-

sto dialogo che abbiamo costruito misure a sostegno delle imprese, strumenti di incentivo agli investimenti, politiche per l'occupazione e percorsi condivisi di tutela del lavoro e della competitività. Lo faremo con la stessa convinzione anche nei prossimi anni, perché siamo consapevoli che la crescita della Basilicata passa dalla capacità delle istituzioni e del sistema produttivo di camminare nella stessa direzione. Il titolo della vostra Assemblea, «Basilicata al centro del futuro: investire, restare, crescere», racchiude una sfida che appartiene a tutti noi. Investire significa creare opportunità. Restare significa offrire ai nostri giovani ragioni concrete per costruire qui il proprio futuro. Crescere significa rendere la Basilicata sempre più competitiva, attrattiva e capace di affrontare le trasformazioni economiche e industriali che ci attendono. Su questo obiettivo la Regione continuerà ad esserci, con spirito di collaborazione, responsabilità istituzionale e fiducia nelle straordinarie potenzialità della nostra terra».



Peso: 50%

CONFINDUSTRIA BASILICATA

«Urgente un piano per rilanciare gli investimenti»

Francesco D'Alema è il nuovo presidente di **Confindustria Basilicata** per il quadriennio 2026-2030. Ieri la presentazione ufficiale nel corso dell'assemblea «**Basilicata** al centro del futuro. Investire, restare, crescere» alla presenza, tra gli altri, del presidente di **Confindustria** Emanuele Orsini. Il programma presentato da D'Alema punta su tenuta e sviluppo del sistema industriale della regione proiettato nel quadriennio. «È il tempo della responsabilità e delle scelte coraggiose, con la volontà di ritrovare il coraggio di ridefinire il modello di sviluppo», ha detto D'Alema -. Propongo di condividere non solo una traccia programmatica ma una visione: quella di una **Basilicata** in grado di accogliere e includere; aperta all'innovazione, agli investimenti esogeni ed endogeni, alle contaminazioni tra settori, conoscenze e competenze, alla collaborazione tra imprese, istituzioni e mondo della ricerca; aperta, soprattutto, alla capacità di mettere in discussione modelli consolidati». Nella regione sono presenti diverse eccellenze industriali ed è unica in Europa per i pozzi di petrolio. «Sbloccare gli investimenti sugli asset già

esistenti e superare il blocco autorizzativo che dura da anni - chiede D'Alema -. In assenza di nuovi pozzi di estrazione e di investimenti, la tendenza in atto alla contrazione delle attività sarà irreversibile».

Appello a incidere poi in maniera significativa sul gap di infrastrutture fisiche, digitali e sociali, e sulla denatalità. La regione ha il più basso indice di accessibilità infrastrutturale in Italia che pesa sui costi della logistica. Sono anche state ricordate le prospettive per il polo Stellantis a Melfi: «Difficilmente le nuove soluzioni potranno essere completamente risolutive del collasso produttivo e occupazionale provocato dalla crisi dell'auto», ha detto. Focus anche su agroalimentare e mobile imbottito mentre «il turismo lucano deve raggiungere una piena maturità industriale - ha concluso D'Alema - attraverso una strategia strutturata di medio-lungo periodo, fondata su programmazione pluriennale e attrazione di investimenti internazionali».

— **Enrico Netti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FRANCESCO

D'ALEMA

Presidente
di Confindustria
Basilicata



Peso: 11%

IL LEADER A POTENZA

Orsini (Confindustria) «La sfida con la Cina per gli europei passa dalla industrializzazione»

ANTONELLA INCISO

● **POTENZA.** «Assieme a quello demografico, uno dei problemi più importanti in Italia è quello relativo ai 100 mila laureati che dal 2020 al 2024 sono andati via e che, purtroppo, non sono più rientrati. L'obiettivo deve essere rimettere al centro il merito». Interviene con parole chiare e valutazioni concrete Emanuele Orsini, presidente nazionale di **Confindustria**, di fronte alla vasta platea dell'Assemblea pubblica di **Confindustria Basilicata**, che ha sancito il passaggio di testimone tra Francesco Somma, divenuto vicepresidente nazionale, e Francesco D'Alema. Si sofferma sulle criticità del Paese guardando, in particolar modo, alle giovani generazioni. «È stato un bene il "Piano casa" del Governo, perché credo possa dare una strada, ma si deve spingere soprattutto su quei settori che sono più attrattivi all'estero, come l'intelligenza artificiale, o quei settori tecnologicamente avanzati, che magari altri continenti stanno spingendo, a differenza dell'Europa. Mettendo al centro il Piano industriale straordinario per l'Italia che abbiamo proposto, credo che ci possa essere una spinta positiva» spiega.

Giovani, lavoro, burocrazia sono al centro della sua analisi. Ma anche autonomia produttiva («La Cina ha un saldo positivo di 1200 miliardi, mentre l'Italia negli ultimi tre anni ha incrementato di 10 miliardi l'anno gli acquisti verso la Cina. Il saldo negativo dell'Europa verso la Cina è di 305 miliardi. Ci dobbiamo proteggere, non con la via dei dazi, ma con quella della reciprocità») ed automotive. «Mi fa piacere leggere che Stellantis, Renault e Volkswagen abbiano chiesto di utilizzare nei prodotti venduti in Europa il 70% di quelli realizzati in Europa. La via di industrializzare l'Europa è quella giusta, non certo quella di cedere la nostra industria di base ai cinesi» precisa, soffermandosi anche sui fondi che «sono insufficienti non solo per l'automotive ma per tutte le industrie europee. Ci sono 280 miliardi l'anno per 27

Paesi quando sappiamo che ce ne vogliono 1200". «Oggi chi vuole vedere un'Europa forte, si deve dare una grande scossa per recuperare» mette in luce Orsini, soffermandosi anche sui costi dell'energia.

«Filosa ha detto una cosa giusta quando ha parlato della necessità di incidervi. Oggi per tutti i nostri prodotti il primo costo industriale è l'energia. L'energia è salvaguardia nazionale, abbiamo ancora troppi gap in Italia, l'Europa deve fare un mercato unico dell'energia che è fondamentale, ma al contempo l'Italia deve trattare le 4 mila concessioni di rinnovabili. E in tal senso, non è solo il Governo, anche le Regioni devono fare i "compiti a casa" e spingere per un mix energetico. Se i tedeschi stanno andando verso il termoelettrico non possiamo pensare di spingerlo noi» conclude il presidente nazionale di **Confindustria**. E proprio il suo richiamo all'automotive ed all'energia trova sostanza anche nell'analisi del neo presidente lucano D'Alema che guiderà gli industriali sino al 2030. «Per Melfi è necessario recuperare la visione strategica che ne accompagnò il primo sviluppo negli anni 90 con misure di vantaggio sul piano della fiscalità locale. Va favorita la riconversione produttiva, guardando anche ai settori dell'aerospazio, difesa e sicurezza» dice D'Alema, che lancia non solo la proposta di costituzione di un Distretto interregionale di **Basilicata** e Puglia per il mobile imbottito ma anche quella di istituire un Fondo strategico per il rilancio industriale lucano, «con governance pubblico-privata, alimentato da una quota di almeno il 30% delle royalty annuali, e vincolato ad investimenti infrastrutturali ed in politiche di attrazione degli investimenti». Il suo cruciale, però, restano i giovani («Dobbiamo bloccare questa emorragia demografica, giocandoci anche una partita diversa, ossia raccontando le nostre eccellenze e le nostre imprese, partendo da una grande operazione di racconto di quello che siamo»), mentre la prima criticità su cui cercherà di intervenire sono sugli aiuti di Stato. «Bankitalia certifica una debolezza lucana, per cui il primo passo sarà quello di intervenire sulla carta degli aiuti di Stato. Ma non basterà, perché occorre ricollocarsi nelle filiere degli asset strategici: fare poche cose, ma bene - continua D'Alema - Non si può più ragionare su un orizzonte temporale ampio, perché la competizione è al minuto, i piani industriali sono fatti a semestre». E di fronte



Peso: 26%

alle tante vertenze aperte serve «cambiare la mentalità: riportiamo al centro dell'attenzione le imprese e gli imprenditori lucani perché siamo convinti che siano loro il vero motore della nostra economia»,



CONFINDUSTRIA E. Orsini



Peso:26%